



COMUNITÀ DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO  
*“Un patrimonio di cultura e tradizione in un territorio pennellato di vigne”*

**Comuni di : Costigliole d'Asti, Castagnole delle Lanze, Montegrosso d'Asti, Coazzolo**

---

***REGOLAMENTO***  
***SULL'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO***  
***DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE***

## C A P O I

### PRINCIPI GENERALI

#### **Art. 1 – Corpo di Polizia Locale**

- 1.1. Il presente regolamento disciplina il Servizio di Polizia **Locale** ai sensi degli Artt. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, e del T.U. 267/2000, del D. Lgs. 165/2001 nonché delle Leggi Regionali Piemontesi.
- 1.2. E' **riorganizzato** il Corpo di Polizia Locale dell'Unione Comunità delle Colline "Tra Langa e Monferrato".

#### **Art. 2 – Principi Organizzativi**

- 2.1. Il Presidente o l'Assessore da lui delegato, sovrintende al Servizio di Polizia Locale, impartendo le direttive, vigilando sulla funzionalità del servizio, adottando i provvedimenti amministrativi previsti dalla legge e dai regolamenti o comunque svolgendo i necessari compiti di indirizzo, coordinamento e controllo.
- 2.2. Il Corpo di Polizia Locale è diretto e coordinato dal Comandante che è responsabile verso il Presidente, in piena autonomia, dell'addestramento, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e della gestione del servizio.  
L'appartenente al Corpo che riceve comunicazioni urgenti è tenuto a darne, appena possibile, notizie al Comandante o a chi legittimamente lo sostituisce.
- 2.3. Il Corpo di Polizia Locale esercita le sue funzioni avvalendosi della propria struttura organizzativa.
- 2.4. L'organizzazione del Corpo dovrà corrispondere a criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, in rapporto ai flussi di popolazione, alle caratteristiche socio-economiche della comunità ed ai principi del decentramento amministrativo.
- 2.5. Al fine di garantire un'opportuna omogeneità dei servizi istituzionali su tutto il territorio dell'Unione, il Comitato Direttivo, sentito il Comando, potrà disporre una programmata rotazione del personale nelle diverse funzioni in coerenza alla normativa prevista dai C.C.N.L. vigenti.

#### **Art. 3 – Finalità e compiti del Corpo**

- 3.1. Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti le funzioni di istituto, al fine di perseguire, nelle materie di competenza e nel rispetto degli obblighi di legge, gli obiettivi dell'Amministrazione della Comunità Collinare e di concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità.

Esso opera al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici, generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo ai singoli.

I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto della dignità e delle esigenze di tutela dei medesimi.

**3.2.** La Polizia Locale svolge le funzioni ed i compiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo Statuto e dai Regolamenti ottemperando, altresì, alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle autorità competenti.

**3.3.** Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dall'Amministrazione dell'Unione provvedono in particolare a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, con particolare riguardo alle materie concernenti la Polizia Urbana e Rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici servizi e attività ricettive, l'igiene e la sanità pubblica in collaborazione con le strutture operative sanitarie;
- b) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- c) assolvere incarichi di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e di rilevazione, a richiesta delle Autorità ed Uffici autorizzati;
- d) assolvere le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli EE.LL. dal D.P.R. 24.7.1977 n. 616 inerenti ai controlli;
- e) svolgere funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- f) accertare gli illeciti amministrativi e curarne l'iter burocratico sino alla definizione;
- g) prestare servizio d'ordine e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali della Comunità Collinare;
- h) eseguire la notificazione degli atti limitatamente ai casi previsti dall'art. 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- i) collaborare ai servizi ed alle operazioni di protezione civile demandate dalla legge alla Comunità Collinare;
- j) svolgere funzioni tipiche di prevenzione ed educative, anche attraverso un costante e qualificato rapporto con la popolazione.

#### **Art. 4 – Funzioni di Polizia Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e di Polizia Stradale**

**4.1.** Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita ex legge anche le seguenti funzioni:

- a) Polizia Giudiziaria, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria riferita agli Agenti e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e al controllo così come stabilito all'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria;
- b) Pubblica Sicurezza, assumendo a tal fine la qualifica di agente di pubblica sicurezza ausiliario riferita ai componenti il Corpo ai quali singolarmente il Prefetto, dopo aver accertato il possesso dei previsti requisiti stabiliti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e previa comunicazione al Presidente, conferisce apposita qualifica;

- c) Polizia Stradale, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia stradale riferita a tutti i componenti il Corpo con obbligo dell'espletamento dei servizi di cui all'art. 11 del codice della strada e di coordinamento, controllo e di assolvimento dell'iter procedurale delle attività svolte dal personale di cui all'art. 17, commi 132 e 133, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

#### **Art. 5 – Collaborazione con le altre forze di Polizia**

**5.1.** Il personale della Polizia Locale, nell'ambito del territorio comunale, collabora con le altre forze di Polizia, per la realizzazione di interventi coordinati sul territorio.

Nell'esercizio di tali funzioni il personale opera nel rispetto delle intese intercorse fra le dette Autorità ed il Presidente.

## **C A P O   I I**

### **ORDINAMENTO**

#### **Art. 6 – Organico del corpo**

**6.1.** La dotazione organica del Corpo è determinata dall'Amministrazione dell'Unione in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio e in modo da assicurare la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo, tenendo conto dei seguenti parametri:

- Estensione e morfologia del territorio
- Densità della popolazione e suoi riflessi
- Livelli della Motorizzazione
- Caratteristiche socio-economiche della comunità locale.

**6.2.** La dotazione organica è soggetta a revisione ciclica in conformità ai limiti ed ai criteri indicati dalla normativa vigente ed ai parametri di cui al precedente comma.

**6.3.** L'organico del Corpo può essere integrato con l'inserimento di personale non in possesso della qualifica di operatore di polizia locale.

**6.4.** Per le funzioni di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione e di sosta di cui all'articolo 17, commi 132 e 133 della Legge 15.5.1997, n. 127, il Comando gestisce la procedura sanzionatoria amministrativa e l'organizzazione del relativo servizio.

A tale proposito può avvalersi degli ausiliari del traffico e del personale a cui sono conferite le specifiche funzioni previste dalla legge.

#### **Art. 7 – Struttura del Corpo**

**7.1.** Il Corpo di Polizia Locale della Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato è **così** organizzato:

**7.2.** La struttura del Corpo si articola come segue:

- COMANDO DEL CORPO con sede in Costigliole d'Asti
- N. 1 SEZIONI:

**COMANDO DEL CORPO** - con sede operativa a **Costigliole d'Asti**, coordinato dal Comandante della P.L.

**SEZIONE di Castagnole delle Lanze** – coordinata dal Comandante della P.L.

Il Corpo di Polizia Locale è costituito da:

- Comandante
- **Responsabile servizio contravvenzioni**
- **Responsabile attività economica/finanziaria**
- **Responsabile Segreteria del Comandante, organizzazione e programmazione**
- Agenti

La Sezione costituisce nucleo decentrato del **Corpo di Polizia Locale**, ha propri Servizi e Ufficio relativi al territorio di competenza; è dotata di personale e mezzi funzionali alla propria attività, svolge funzioni di coordinamento e controllo dei servizi sul territorio del Comune facente parte della stessa e dipende funzionalmente dal Comando. È costituita, a rotazione, sia dal Comandante del Corpo di P.L. che da Agenti e Responsabili del Corpo medesimo.

La sede operativa consente la presenza di agenti secondo le necessità e/o esigenze dei Sindaci.

L'articolazione del Corpo viene definita nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

### **Art. 8 – Denominazione e distintivo di grado**

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale assumono le denominazioni ed i distintivi di grado di cui alle norme regionali di settore.

### **Art. 9 – Attribuzioni del Comandante**

**9.1.** Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è responsabile verso il Presidente o l'Assessore delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della legge 7.3.1986, n. 65.

**9.2.** In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione dell'Unione Collinare, alla cui determinazione può collaborare, il Comandante:

- a) assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti degli organi stessi;
- b) emana direttive e disposizioni e vigila sull'espletamento del servizio;

- c) assicura il coordinamento tra il **Comando e la Sezione** e **dispone l'impiego del personale nei servizi in ogni settore di attività della Polizia Locale predisponendo** i servizi;
- d) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo;
- e) dispone **della gestione** del personale dipendente assicurandone la migliore utilizzazione;
- f) cura le relazioni con le altre strutture della Comunità Collinare allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa;
- g) cura i rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- h) rappresenta il Corpo di Polizia Locale della Comunità Collinare nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche;
- i) promuove iniziative atte a valorizzare l'operato degli appartenenti al Corpo e finalizzate al conseguimento di un rapporto sempre più costruttivo con la cittadinanza e gli organi d'informazione
- j) promuove, di concerto con l'Amministrazione, nel rispetto della Legge n. 65/86 e per le finalità in essa sancite, relazioni con le altre forze di Polizia dello Stato, onde favorire migliori rapporti di collaborazione, oltre quelli espressamente richiesti dalle competenti autorità. Lo scopo primario di tali rapporti è quello di stabilire un effettivo coordinamento al fine della resa di un servizio sempre più consono alla collettività così come previsto dalla normativa vigente
- k) cura il coordinamento settimanale, territoriale e politico, con i Sindaci
- l) garantisce la propria reperibilità telefonica per emergenze ai Sindaci dell'Unione h.24 per 365 giorni all'anno

**Art. 10 – Compiti dei Responsabili dell'Ufficio Contravvenzioni, del Servizio Operativo, della Segreteria del Comandante dell'organizzazione e programmazione**

**10.1.** I Responsabili dei Servizi, qualora non siano già stati individuati alla data di stesura del presente Regolamento, sono nominati, tra il personale di Cat. C dal Comandante ai sensi art. 5 Legge 241/90 anche previa selezione tra gli Agenti in servizio. Tale nomina ha valore di Responsabile del Procedimento e può comportare l'attribuzione di indennità di particolare responsabilità ai sensi art. 17, comma 2 lettera f del CCNL 01/04/1999 previa procedura di **contrattazione integrativa aziendale**, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili. La Commissione giudicante per la selezione sarà composta da: Comandante del Corpo di Polizia Locale, dal Segretario Generale dell'Unione, da un Segretario. Ai Responsabili così individuati verrà conferito il grado solo ed esclusivamente per il periodo dell'incarico a loro assegnato, che non potrà essere superiore ad anni tre, nel rispetto del Piano Anticorruzione dell'Ente.

Sono responsabili della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, della gestione del personale e delle risorse strumentali ad essi assegnati, fatte salve le prerogative del Comandante.

**10.2.** All'inizio di ogni anno i responsabili dei Servizi presentano al Comandante una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

**10.3.** I responsabili dei Servizi coadiuvano il Comandante e sono responsabili di fronte al Comandante della struttura alla quale sono preposti nonché della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale assegnato.

**10.4.** I compiti dei Responsabili del Procedimento, fatte salve le attribuzioni generali del profilo professionale, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- a) **Coordinamento delle attività loro assegnate** anche emanando disposizioni di servizio e stabilendo modalità di esecuzione, **sentito preventivamente il Comandante**;
- b) fornire istruzioni operative e chiarimenti normativi al personale subordinato;
- c) curare la disciplina del personale adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- d) assicurare, nell'ambito del Servizio da loro coordinato, i rapporti con gli Organi Istituzionali (Corpi di Polizia, Amministrazioni, Magistratura);
- e) garantisce al Comandante la propria reperibilità telefonica per emergenze h. 24 per 365 giorni all'anno

### **Art. 11 – Compiti degli Agenti**

**11.1** Gli operatori di Polizia Locale, devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale. Insieme al senso di disciplina verso i Superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'Istituzione di appartenenza.

**11.2.** Espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto, elevano i relativi processi verbali di accertamento e comminano le sanzioni pecuniarie principali ed accessorie, collaborano all'istruttoria, formazione e predisposizione di atti, riferiti ad attività di polizia amministrativa e giudiziaria. Sono responsabili dell'adempimento di disposizioni ricevute e dell'istruzione di pratiche connesse all'attività di Polizia Locale con applicazione di leggi e regolamenti.

Predispongono atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale.

Redigono relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi sulle attività espletate.

Controllano l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di veicoli di servizio.

**11.3.** Offrono ai loro superiori gerarchici ogni utile contributo per il miglioramento dei Servizi.

**11.4.** Svolgono le proprie funzioni quali appiedati o a bordo di veicoli, utilizzano tutti gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui devono essere muniti per la esecuzione di tutti i compiti istituzionali.

**11.5.** Gli operatori di Polizia Locale, in relazione alle qualità possedute e di cui al successivo art. 14 espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto attenendosi alle disposizioni impartite.

### **Art. 12 – Qualità rivestite dal personale del Corpo**

**12.1.** Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito territoriale della Comunità Collinare e nei limiti delle proprie attribuzioni e della categoria d'appartenenza, riveste le qualità di:

- a) Pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;

- b) Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, secondo comma, del Codice di Procedura Penale;
- c) Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57, terzo comma, del Codice di Procedura Penale, quanto al Comandante, Vice Comandante e Commissari.
- d) Agente di Pubblica Sicurezza, ai sensi dell'art. 5 della legge 7.3.1986, n. 65.

### **Art. 13 – Rapporto gerarchico**

**13.1.** Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e gli ordini impartiti dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale: nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale.

Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e la professionalità del subordinato.

Ogni superiore gerarchico predispone gli ordini di servizio per iscritto, le rimanenti disposizioni vanno di norma impartite verbalmente solo in caso di controversia, le stesse verranno reiterate per iscritto.

L'ordine impartito da un superiore va sempre eseguito, purché lo stesso non sia lesivo della dignità personale e professionale del subordinato o, comunque, non sia manifestamente illegittimo.

Qualora si rendesse necessario, per motivi particolari e contingenti legati al servizio, le direttive tra personale di pari grado, saranno date da colui che ha maggiore anzianità.

## **C A P O   I I I**

### **NORME D'ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

#### **Art. 14 – Norme speciali d'accesso**

**14.1.** Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie della Polizia Locale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

- a) Idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio di Polizia Locale. In particolare gli aspiranti dovranno possedere:
  - 1) visus naturale 18/20 complessivi, con non meno di 8/10 nell'occhio che vede meno; correzione: il visus di cui sopra è raggiungibile con qualsiasi correzione purché tollerata e con una differenza tra le due lenti non superiore alle tre diottrie; lenti a contatto: sono ammesse purché il visus di 8/10 complessivi sia raggiungibile anche con normali occhiali;
  - 2) astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetrope: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetrope in ciascun occhio;
  - 3) normalità del senso cromatico e luminoso,



- 4) normalità della funzione uditiva sulla base di un esame audiometrico tonale-eliminare;
- b) titolo di studio previsto per le singole categorie così come stabilito dalla normativa vigente.
- c) trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla legge sull'ordinamento della Polizia Locale 7 marzo 1986, n. 65 e successive variazioni;
- d) essere in possesso della patente di abilitazione alla guida di motoveicoli ed autoveicoli.

**14.2.** Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione.

### **Art. 15 – Accertamento dei requisiti**

**15.1.** L'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici previsti nel bando di concorso viene effettuato, sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame, dal medico competente ai sensi di legge.

**15.2.** Il mancato possesso dei requisiti sia psico-fisici, sia attitudinali comporta l'esclusione dal concorso.

### **Art. 16 – Corso di formazione**

**16.1.** I vincitori dei concorsi per posti di Agente di Polizia Locale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, uno specifico corso di formazione di base sia teorico sia pratico ai sensi della vigente normativa regionale.

**16.2.** La valutazione negativa al termine del corso di formazione costituisce causa di recesso dell'Ente dal rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova.

### **Art. 17 – Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e controllo**

**17.1.** I vincitori del concorso per Funzionario e **Istruttore Direttivo** sono tenuti a frequentare specifici corsi di qualificazione professionale organizzati direttamente dal Corpo o da Enti o Istituzioni ai sensi della vigente normativa regionale.

### **Art. 18 – Altri corsi di istruzione professionale**

**18.1.** Tutti gli allievi Agenti sono addestrati all'uso dell'arma e dei mezzi di coazione fisica in dotazione, all'iniziazione delle basilari tecniche di difesa personale, nonché al primo soccorso sul posto.

**18.2.** La Pubblica Amministrazione può individuare altri corsi di formazione necessari alla particolare funzione dell'Agente di Polizia Locale quale suo primo interlocutore sul territorio con cittadini italiani e stranieri.

### **Art. 19 – Aggiornamento professionale**

**19.1.** L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di specifica competenza, di rilevante importanza.

**19.2.** L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari o giornate di studio.

**19.3.** La formazione degli addetti alla Polizia Locale, comunque, viene effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 7 marzo 1965, n. 86.

### **Art. 20 – Addestramento fisico**

**20.1.** Il Comandante favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritemperamento psico-fisico necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

**20.2.** Il Comandante programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento fisico con particolare riguardo alla pratica della difesa personale.

### **Art. 21 – Obbligatorietà della formazione**

**21.1.** La partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento, culturali e d'apprendimento delle tecniche operative di difesa personale e di tiro a segno sono obbligatori.

**21.2.** Il Comandante può dispensare dalla partecipazione ai predetti corsi, singoli dipendenti che, sulla base di certificazione medica documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.

## **CAPO IV**

### **NORME DI COMPORTAMENTO**

#### **Art. 22 – Disciplina in servizio**

**22.1.** La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestito. Ne consegue la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

**22.2.** Nell'amministrare la disciplina, il Comandante e gli addetti al coordinamento e controllo, debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità nonché dell'immagine del Corpo nei confronti della collettività cittadina.

### **Art. 23 – Norme Generali di condotta**

**23.1.** Il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equanime, irreprensibile.

**23.2.** La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Locale, devono essere obiettivi sempre presenti.

**23.3.** Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni.

### **Art. 24 – Comportamento in servizio**

**24.1.** Durante i servizi il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti e delle disposizioni e direttive impartite nell'interesse dell'Amministrazione

**24.2.** Ogni appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

**24.3.** L'appartenente al Corpo deve dare certezza di se stesso quando richiesto anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di servizio. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi ed esibire la predetta tessera.

**24.4.** Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo di assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

**24.5.** Non è consentito l'assembramento di più pattuglie se non per servizi e compiti particolari.

**24.6.** Il servizio può essere abbandonato solo previa autorizzazione dell'ufficiale responsabile.

**24.7.** Il personale ha il dovere etico di tenersi aggiornato su tutti gli aspetti od eventi più significativi presenti nel territorio dell'Unione, nonché sulla dislocazione di uffici e servizi.

### **Art. 25 – Saluto**

**25.1.** Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e rispetto. Il saluto verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano il Gonfalone, i feretri, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

**25.2.** Il personale è tenuto altresì a salutare nei confronti dei superiori gerarchici. I superiori devono rispondere al saluto.

**25.3.** Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le forze armate ed eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico.

**25.4.** Il personale che opera a bordo di veicoli, quello in servizio di scorta, ovvero quello impegnato nella regolazione del traffico, è dispensato dall'obbligo del saluto.

## **Art. 26 – Rapporti esterni**

**26.1.** Nei rapporti con il cittadino, ogni componente il Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dai relativi regolamenti attuativi.

**26.2.** Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza ed è vietato manifestare appartenenza politica o effettuare considerazioni politiche durante il servizio. In particolare deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con gli organi di stampa.

**26.3.** I contatti con i mezzi d'informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato.

## **Art. 27 – Presentazione in servizio**

**27.1.** Il servizio è di norma affisso entro le ore 13,30 del giorno precedente e comunque non oltre le 18.

**27.2.** Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio in perfetto ordine nella persona, nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità.

## **Art. 28 – Reperibilità**

**28.1** Il servizio di reperibilità per il personale del Corpo di Polizia Locale è effettuato nel rispetto delle disposizioni ed i limiti stabiliti dalle norme contrattuali e dagli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali.

**28.2.** La reperibilità si attiva secondo un calendario predisposto.

**28.3.** La reperibilità può essere attivata inoltre nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina; frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose di entità eccezionali, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni.

## **Art. 29 – Segreto d’ufficio e riservatezza**

**29.1.** Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d’ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

**29.2.** In conformità a quanto disposto dal Regolamento sui diritti di partecipazione d’informazione dei Cittadini e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio dell’Unione tutte le notizie inerenti l’attività di Polizia Locale dovranno essere fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell’ambito delle varie responsabilità organizzative. In quest’ultimo caso il Responsabile dovrà darne comunicazione, appena possibile allo stesso Comandante.

## **Art. 30 – Cura della persona e dell’uniforme**

**30.1.** Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme tranne in alcuni casi, di volta in volta preventivamente autorizzati dal Comandante; le unità che operano insieme devono, per quanto possibile, avere la stessa divisa e cappello, salvo casi autorizzati.

**30.2.** Il Comandante può vestire l’abito civile, se autorizzato dal Presidente dell’Unione, tranne in cerimonie ed incontri ufficiali.

**30.3.** Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell’aspetto esteriore compatibili con il decoro dell’uniforme al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell’Amministrazione che rappresenta.

**30.4.** E’ vietato variare la foggia dell’uniforme regionale ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge regionale e dai regolamenti.

**30.5.** E’ vietato l’uso di orecchini, collane od altri monili che possono alterare l’aspetto formale dell’uniforme od essere impropri nell’ambito della difesa personale.

**30.6.** E’ sempre obbligatorio portare il cappello, escluso i momenti in cui si è a bordo di un veicolo.

## **Art. 31 – Armi in dotazione**

**31.1.** Gli appartenenti al Corpo, a termini del Regolamento del Ministro degli Interni concernente l’armamento degli appartenenti il Corpo di Polizia Locale del 4 marzo 1987, n. 145, sono dotati e portano l’arma di dotazione per esigenze di difesa personale.

**31.2.** Le modalità relative all’assegnazione, alla tenuta ed all’uso dell’arma sono stabilite con apposito Regolamento.

## **CAPO V**

### **ORARIO E TURNI DI SERVIZIO**

## **Art. 32 – Orario e turni di servizio**

**32.1.** Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, l'orario di lavoro, nell'ambito di quanto stabilito dalle norme contrattuali, è funzionale all'orario di servizio.

L'orario di servizio copre tutti i giorni dell'anno **tranne: Primo gennaio, Epifania, Lunedì dell'Angelo, XXV Aprile, Primo maggio, Festa della proclamazione della Repubblica, Festa dell'Assunzione, Primo novembre, Festa dell'Immacolata Concezione, Natale, Santo Stefano.** La presenza di operatori sarà comunque assicurata qualora tali giorni coincidano con lo svolgimento di normali turni di servizio ( mercati settimanali ).

La strutturazione dell'orario di servizio è in ogni caso effettuata nel rispetto delle relative norme contrattuali vigenti e degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali.

**32.2.** Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.

**32.3.** Per ordini legittimamente dati da Autorità ovvero nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali: frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle ore giornaliere stabilite dal Contratto o con turni di servizio diversi da quelli regolari.

**32.4.** In questi casi la prestazione eccedente le ore normali è compensata come lavoro straordinario.

**32.5.** La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL vigente protempore.

**32.6.** Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile
- in situazioni di emergenza anche in assenza di ordini superiori
- in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo quando è previsto nell'ordine di servizio.

## **Art. 33 – Ferie**

**33.1** **Le ferie sono concesse dal Comandante**, il quale, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, **ne autorizza** annualmente i turni.

**33.2.** Il periodo di ferie non usufruito durante l'anno può essere procrastinato secondo la normativa vigente. Per particolari casi il Comandante, in base a richiesta scritta, deciderà di volta in volta.

**33.3.** Di norma il numero del personale assente non deve superare la metà della forza effettiva.

**33.4.** Le ferie, i recuperi e le assenze del Comandante sono concesse dal Direttore. Il Comandante dovrà comunicare al Presidente ed ai Sindaci dei Comuni chi lo sostituisce in caso di sua assenza.

### **Art. 35 – Obbligo dell’avviso in caso di assenza**

**35.1.** Il personale che, per qualsiasi motivo, non può presentarsi in servizio, deve darne comunicazione tempestiva, anche telefonica al Comando per i conseguenti adempimenti, nei tempi stabiliti con appositi ordini di servizio.

## **CAPO VI**

### **MOBILITA’ – INABILITA’ FISICA – ACCERTAMENTI MEDICI**

#### **Art. 36 – Mobilità ed assegnazione**

**36.1.** All’interno del Corpo vige il principio della piena mobilità, fatto salvo quanto stabilito dal Contratto Nazionale di Lavoro e da accordi sindacali in materia di mobilità interna. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.

#### **Art. 37 – Cambiamento del profilo professionale**

**37.1.** I componenti il Corpo di Polizia Locale sono soggetti alle disposizioni previste dal Regolamento l’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato.

#### **Art. 38 – Missioni esterne**

**38.1.** Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:

- a. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
- b. per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purchè esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
- c. per rinforzare corpi o servizi in occasioni di eventi calamitosi o d’infortuni pubblici o privati fermo restando l’obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.
- d. a richiesta dell’autorità giudiziaria

**38.2.** Le operazioni esterne di Polizia, d’iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell’illecito commesso nel territorio d’appartenenza.

**38.3.** Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall’ente d’appartenenza.

**38.4.** Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all’uopo autorizzato dall’Amministrazione dell’Unione saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

**38.5.** Le missioni del Comandante sono autorizzate dal Direttore.

### **Art. 39 – Distacchi e comandi**

**39.1.** Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65 gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee, nel rispetto delle norme di legge in vigore e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia comandato.

**39.2.** L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare all'Unione il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

### **Art. 40 – Temporanea inabilità fisica**

**40.1.** Oltre a quanto previsto dall'art. 38, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere esclusi da determinati servizi, in caso di temporanea inabilità fisica per motivi di salute.

**40.2.** Dovrà comunque essere sempre prodotta idonea certificazione medica motivata, rilasciata dal medico competente.

### **Art. 41 – Accertamenti medici in materia di sicurezza**

**41.1.** Gli accertamenti da parte del medico competente, per stabilire le condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in relazione alla specifica natura del servizio e alla comprovata eziologia delle malattie professionali, sono effettuati con scadenze predefinite in applicazione delle norme contrattuali e di legge.

## **C A P O   V I I**

### **UNIFORMI E DOTAZIONI**

#### **Art. 42 – Uniforme di servizio**

42.1. L'Amministrazione dell'Unione fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

42.2. Le caratteristiche dell'uniforme sono quelle determinate dalla Legge Regionale Piemontese

42.3. Secondo quanto stabilito dall'art. 32, l'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e per i soli servizi interni, il personale



non porta il copricapo e può indossare, in alternativa alla giacca, il previsto maglione con spalline.

**42.4** Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità il personale deve indossare almeno il copricapo o casco e manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente.

**42.5.** Gli indumenti speciali che compongono la divisa dell'Agente motociclista, saranno forniti dall'Amministrazione dell'Unione solo ed esclusivamente al personale che svolge servizio motociclistico.

**42.6.** L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.

**42.7.** L'uso dell'alta uniforme deve essere di volta in volta stabilito dal Presidente o dal Comandante.

**42.8.** Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

### **Art. 43 – Gradi e distintivi**

**43.1.** I distintivi di grado inerenti le categorie degli appartenenti al Corpo sono quelli stabiliti dalla Legge Regionale Piemontese.

**43.2.** Il Comandante, previa esibizione del titolo da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare e onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

**43.3.** Con apposito provvedimento amministrativo il Presidente può istituire, in analogia a quanto in uso presso le forze di polizia, distintivi d'anzianità in servizio da porre sopra il taschino sinistro dell'uniforme.

### **Art. 44 – Tessera e placca di riconoscimento**

**44.1.** Al personale del Corpo sono assegnate tessere e placche di riconoscimento secondo i modelli stabiliti dalla Legge Regionale Piemontese.

**44.2.** Il personale autorizzato a svolgere servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento.

**44.3.** Il personale del Corpo, anche se veste l'uniforme, è sempre tenuto a manifestare la propria qualità nei confronti di coloro verso i quali direttamente agisce.

**44.4.** Il personale ha l'obbligo di conservare con cura sia la tessera che la placca di riconoscimento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

#### **Art. 45– Strumenti operativi e veicoli in dotazione**

**45.1.** Gli strumenti operativi, i veicoli e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione al Comando e ai singoli individui.

**45.2.** Il consegnatario ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

**45.3.** Detti mezzi in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

**45.4.** Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.

**45.5.** Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti esercitati dal diretto responsabile a cui il mezzo è assegnato.

**45.6.** Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del Codice della Strada, anche per dare, quel giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento dei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.

**45.7.** I mezzi che per ragioni di servizio debbono essere lasciati incustoditi debbono essere accuratamente chiusi.

### **C A P O   V I I I**

#### **ENCOMI E PUNIZIONI**

#### **Art. 46 – Encomi ed elogi**

**46.1.** Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:

- a. elogio scritto del Comandante;
- b. encomio del Presidente
- c. proposta di ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

**46.2.** Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valor civile sono registrati nello stato di servizio dell'interessato.

#### **Art. 47 – Sanzioni disciplinari**

**47.1.** Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali.

### **C A P O IX**

#### **NORME DI RINVIO ED ENTRATA IN VIGORE**

#### **Art. 48 – Rinvio ai contratti collettivi di lavoro ed alla normativa vigente**

**48.1.** Per quanto non previsto nel presente Regolamento speciale si applica agli appartenenti al Corpo la normativa vigente e quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

#### **Art. 49 – Entrata in vigore**

**49.1.** Il presente Regolamento diventa esecutivo il 10° giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione.

**49.2.** Copia del presente Regolamento viene comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Asti.